

SAVONA & IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Direttore responsabile: Luciano Pasquale. Editore: Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona. Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13.10.1990. Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%. Decreto Legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27.02.2004, n. 46) art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS. Stampa: Marco Sabatelli Editore, via Servettaz 39, Savona



Viaggio intorno al mondo del fare
(a pagina 3)

Dentro la crisi

Ma dov'è l'uscita?

Savona è immersa in una crisi globale di cui si stenta ad intravedere vie d'uscita, ma, diversamente da altri territori, è in grado di mobilitare risorse che possono oggi limitare i danni e, domani, garantire il futuro ai nostri giovani, radicandoli in questa provincia dove non mancano le opportunità di crescita professionale e di carriera

“Nessuno può ritenersi al riparo dalla crisi, ma tutti dobbiamo fare qualcosa per limitarne l'impatto e trovarci pronti a ripartire”

gratificante in un'industria destinata a cambiare radicalmente pelle. L'alternativa, se quelle risorse non potranno essere messe a disposizione dell'economia locale, è andare avanti con le attività esistenti, fino al loro

esaurimento. Ma sarà decadenza, sociale ancora prima che economica.

“Noi non abbiamo dubbi su quale sia la scelta da intraprendere – sottolinea il presidente dell'Unione Industriali di Savona Marco Macciò -, confortati anche dal grande senso di responsabilità che le organizzazioni sindacali stanno dimostrando in tempi di

estrema difficoltà. Alle forze politiche, ma più in generale a chi è chiamato a prendere delle decisioni, non chiediamo sconti. Alle iniziative oggi bloccate si applichino pure i procedimenti e le norme europee più ri-

gorose, ma poi siano approvate rapidamente, senza tatticismi e strumentalizzazioni. Non ce lo possiamo per-

mettere”.

E se non è ancora possibile capire come ne usciranno, c'è tuttavia una sola ricetta

per attenuare gli effetti della recessione: intervenire con

segue a pagina 2

Il presidente dell'Unione Industriali di Savona, Marco Macciò: “Innovare e investire”



dalla prima pagina

efficacia e tempestività rilanciando gli investimenti pubblici e privati in grado di generare lavoro e di rafforzare le capacità tecnologiche e produttive delle aziende. Il resto verrà a cascata: più lavoro significa distribuire maggiore ricchezza e generare fiducia, innescando una spirale virtuosa. “A partire dal 2009 e nel corso dei prossimi tre anni – osserva il presidente degli imprenditori savonesi – è possibile realizzare progetti di sviluppo aziendale che comportano investimenti per oltre 1.600 milioni di euro, in gran parte sostenuti da risorse private. Occorre solo accelerare le procedure amministrative”.

“Solo” è una parola molto corta che non riesce a dare l’idea di quanto siano impegnativi, e di vario genere, gli ostacoli che ogni iniziativa trova sulla propria strada. “Ovunque bastoni tra le ruote – dice l’ingegner Macciò –, contestazioni su tutto, addirittura anche sul trasferimento di una fabbrica non inquinante, come la Piaggio, che consente il recupero e la riqualificazione urbana di importanti aree costiere. Difficile capire perché non si dia luce verde agli investimenti pagati dalle imprese private”.

Non c’è ancora, in generale, il giusto atteggiamento sulle cose da fare e sulle decisioni da prendere. “E” come quan-



La ricetta degli industriali “Non c’è sviluppo se non si investe”

do nevicata – è la similitudine del presidente dell’Unione Industriali -: il primo provvedimento adottato è la chiusura delle autostrade, allo stesso modo quando c’è un problema su un’iniziativa industriale o su una infrastruttura la prima reazione è quella di bloccarla. Si aspet-

ta che smetta di nevicare o, nell’altro caso, che si rinunci all’investimento. Non sarebbe invece meglio impegnarsi perché le autostrade restino aperte evitando il collasso del traffico o perché gli investimenti si facciano con tutte le tutele del caso? Tanto più che a complicare

il quadro è giunta una crisi pesantissima che, diversamente da altre situazioni, colpisce in modo indiscriminato i tre pilastri su cui si fonda la creazione di valore aggiunto in provincia di Savona: l’industria, il porto, il turismo. La cassa integrazione ordinaria coinvolge un numero di aziende quattro volte superiore alla media fisiologica: le imprese che hanno avviato procedure di cassa sono decine, di cui due di “taglia” superiore, AP Italia e Bitron, non a caso inserite nel settore più colpito, quello dell’automoto-

ive; a queste vanno poi aggiunte le aziende interessate da cassa integrazione straordinaria. La crisi dell’auto si riverbera anche sulle produzioni di coke metallurgico e di “rinforzi” di vetro, mentre una secca frenata interessa l’edilizia, sia per il vistoso calo delle opere pubbliche appaltate, sia per i minori carichi di lavoro anche in opere residenziali. Fatturato e ordinativi delle aziende savonesi denunciano mediamente, nella prima parte del 2009, una flessione del 20-25%, con analogo riduzione delle ore lavorate e dell’occupazione. La crisi di liquidità mette a rischio la prosecuzione dell’attività per molte imprese. Infine anche i traffici portuali, con la diminuita richiesta di approvvigionamenti del settore industriale, sono in inevitabile diminuzione.

“Nelle ultime settimane, a fronte di una schiarita sul piano industriale di Ferrania – conclude Marco Macciò – abbiamo assistito a prese di posizione controverse su altri programmi di investimento. Tirreno Power, a Vado Ligure, vive una situazione di impasse giustificata, tra l’altro, dalla constatazione che la Liguria produce già oggi energia per altre regioni italiane. Se accettassimo una logica di questo genere, in Liguria dovremmo andare tutti in treno, visto che le auto si fanno a Torino o in Sicilia o in Giappone”.

Sistemi CTC per l’acciaieria Tecnologia savonese nel “gioiello” Arvedi

C’è anche un pezzetto di tecnologia savonese nella realizzazione, a Cremona, del primo impianto al mondo in grado di produrre direttamente rotoli laminati a caldo in continuo (ovvero “endless”) partendo dall’acciaio liquido. L’iniziativa è delle acciaierie Arvedi, in joint venture con Siemens, e l’azienda savonese si chiama CTC, Compagnia Tecnica Commerciale, una Srl costituita 30 anni fa per svolgere attività nel campo della depurazione delle acque civili e industriali, oggi operativa nel nuovo capannone di via Bertola, a Vado Ligure, dove lavorano una quindicina di dipendenti.

Alla guida della società sono tre soci: Luigi Ferrando, pre-

sidente, amministratore delegato e responsabile tecnico; Francesco Buzzone, amministratore delegato e responsabile amministrativo; Luigi Palazzeschi, consigliere e direttore tecnico. La sede si sviluppa su più piani, con il piano terreno utilizzato come magazzino e officina riparazione dei macchinari, mentre al primo piano sono concentrati i servizi, il laboratorio e il magazzino ricambi elettrici e il secondo ospita uffici e l’officina di assemblaggio dei collegamenti per tubazioni. All’esterno l’ampio piazzale è sistemato a parcheggio e deposito container.

L’azienda è specializzata sia in decapaggi (ovvero operazioni che, attraverso lavaggi chimici, consentono di ri-



muovere incrostazioni da macchinari o tubazioni) sia in flussaggi (consistono nella rimozione, iniettando dei fluidi particolari, di agenti contaminanti di varia natura presenti all’interno di apparecchiature e tubazioni). Nel campo della depurazione delle acque, CTC realizza impianti di depurazione delle acque reflue, impianti di grigliatura automatica e si occupa

della manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti gli impianti.

Dal 2001 l’azienda è in possesso della certificazione di qualità ISO 9001 e, dal 2006, ha ampliato il proprio raggio d’azione sviluppando attività importanti presso cantieri navali e industrie metallurgiche, operando in joint venture con società produttrici di impianti per

acciaierie e laminatoi. Lavori che hanno comportato notevoli investimenti in campo ingegneristico, confermati anche per il 2009. Un impegno reso necessario dal notevole incremento dell’attività cantieristica con Fincantieri ma soprattutto di quella metallurgica in vari Paesi europei, Nord Africa, Russia, Medio Oriente e Sud Est Asiatico.

L'Unione Industriali di Savona ha presentato alle scuole il progetto 2009

Fabbriche Aperte raddoppia

Incontro tra otto aziende e 400 ragazzi

Oltre quattrocento ragazzi stanno partecipando alla nuova edizione di Fabbriche Aperte, il progetto dell'Unione Industriali di Savona che quest'anno raddoppia e porta ancora una volta gli studenti savonesi a contatto diretto con il mondo dell'industria e del lavoro.

La presentazione ufficiale si è svolta mercoledì 4 marzo nelle sale del Diana di Savona. Erano presenti gli studenti con i loro insegnanti, i responsabili dell'associazione imprenditoriale, i ragazzi dell'Associazione Giovani per la Scienza che anche quest'anno svolgono un prezioso ruolo di tutor e, insieme, di testimonial, nei confronti degli studenti dei quattro Istituti coinvolti: il "Peterlin" di Vado Ligure, l'Istituto Comprensivo di Spotorno, il "Pertini" di Savona e il "Giuseppe Cesare Abba" di Cairo Montenotte.

Nel corso della presentazione, ai ragazzi è stato illustrato il progetto ed il percorso nel quale sarebbero stati coinvolti nei giorni e nelle settimane successive. A farlo è stato il vicepresidente dell'Unione Industriali di Savona e responsabile per il progetto Fabbriche Aperte Luigi Corradi, mentre i rappresentanti delle otto aziende coinvolte - Automotive Products Italia srl, Bombardier Transportation Italy spa, F.A.C. spa, Infineum Italia srl, Piaggio Aero Industries spa, Reefer Terminal spa, Saint Gobain Vetri spa e Tirreno Power spa - hanno illustrato brevemente le loro realtà facendosi intervistare dai Giovani per la Scienza.

"Fabbriche aperte nasce da un'esigenza avvertita dalle aziende e recepita dalla nostra associazione - spiega l'ingegner Corradi -, quella di offrire una conoscenza delle realtà produttive e delle professionalità richieste dal territorio ai giovani che devono scegliere il loro percorso scolastico e formativo. Il progetto, in particolare, propone una conoscenza dinamica del mondo del lavoro, portando la scuola direttamente nelle aziende, e un dialogo vivace tra imprenditori e studenti, alimentato dalla voglia di conoscenza e dalla curiosità dei ragazzi sti-

Le classi che partecipano

Istituto Secondario di Primo grado "Peterlin" di Vado Ligure: classi seconda A, seconda B, seconda C; sezione staccata di Valleggia - Quiliano: classi seconda B, seconda C.

Istituto Secondario di Primo grado "Giuseppe Cesare Abba" di Cairo Montenotte: classi seconda A, seconda B, seconda C, seconda D.

Istituto Secondario di Primo grado "Sandro Pertini" di Savona: classi seconda H (Villapiana), seconda L (Lavagnola), seconda D (Sede), seconda F (Villetta).

Istituto Comprensivo di Spotorno: classi seconda A, seconda B.



I giovani(ssimi) incontrano l'industria al cinema Diana. Sopra, a sinistra, l'intervento dell'ingegner Luigi Corradi. Sopra e a fondo pagina, le domande dei protagonisti alle aziende e i ragazzi dell'Associazione Giovani per la Scienza

molata quando vengono a contatto con delle realtà a loro completamente sconosciute".

Il 2009 è un anno di crescita per Fabbriche Aperte: quattro scuole invece di una, 400 ragazzi invece di 200, otto aziende invece di quattro. Un raddoppio significativo che conferma la validità di un metodo più attento alle esigenze dei ragazzi e mirato al raggiungimento da parte loro di una consapevolezza: esiste una realtà industriale savonese importante, che ha bisogno di giovani capaci e specializzati per svilupparsi ed essere competitiva e che è in grado di offrire opportunità di crescita professionali al suo interno.

Fabbriche Aperte 2009 si sta ora sviluppando con gli incontri in azienda e con la successiva redazione di un lavoro di classe da parte dei ragazzi coinvolti: l'Unione Industriali di Savona sceglierà quindi i lavori migliori e li premierà nel corso dell'evento conclusivo, previsto - come già avvenuto lo scorso anno - per fine maggio. Sarà anche l'occasione per un augurio di buone vacanze (con la promozione in tasca, naturalmente).



L'Università di Confindustria a caccia di talenti

La classe dirigente con marchio Luiss

L'Università degli Industriali si presenta. Anche agli studenti di Savona. Un appuntamento "bis", per la verità, in quanto la "squadra" della Luiss, guidata dal direttore generale e amministratore delegato Pier Luigi Celli, aveva incontrato il mondo scolastico savonese già lo scorso anno, nella Sala Convegni dell'Unione Industriali. L'obiettivo non cambia: la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali di Roma, intitolata a Guido Carli, è alla ricerca dei "migliori talenti" su tutto il territorio nazionale, valorizzando l'eccellenza di un modello che, per la qualità della didattica, l'ambiente studentesco ed il forte collegamento con il mondo del lavoro, è orientato a formare la futura classe dirigente del Paese, attraverso una robusta iniezione di cultura d'impresa e di vocazione internazionale.

"Siamo una università privata, di diritto pubblico, molto autonoma, dove si prepara lo studente per dargli un lavoro, non per dargli un titolo - ha spiegato Celli, intervenuto subito dopo il saluto del presidente degli imprenditori, Marco Macciò -. I nostri non sono grandi numeri, per nostra scelta, perché seguiamo personalmente ogni iscritto. Se uno non dà esami per due sessioni vogliamo capire perché e gli parliamo. Essendo privata, la nostra è un'università che può apparire costosa, ma non dimentichiamo che ogni anno distribuiamo ol-



tre 500 borse di studio, comprese anche quelle per il primo anno che sono legate al livello di reddito dell'iscritto". Numeri "giusti", quelli della Luiss. Le facoltà sono tre (Economia, Giurisprudenza, Scienze Politiche) con 6.629 iscritti complessivi, il 90 per cento dei quali sono in corso, anche grazie ad un rapporto didattico ottimale: un professore ogni 7 studenti. Ogni anno le nuove matricole sono circa 1.250, di cui 500 per Economia, 500 per Giurisprudenza e 250 per Scienze Politiche. Il tasso medio di abbandono è limitato al 3%, molto inferiore alla media nazionale del sistema universitario, pari al 20,8%. Il tempo medio di laurea, per i corsi triennali, è di 3

anni e mezzo. I due terzi dei laureati trovano occupazione entro sei mesi dal conseguimento della laurea. Sono duecento gli studenti della Luiss che partecipano a semestri di studio all'estero, all'interno di una rete internazionale che collega un centinaio di atenei in tutto il mondo. L'offerta formativa dell'università romana è stata illustrata dal professor Giovanni Fiori, ordinario di Economia Aziendale presso la facoltà di Economia. Studiare economia alla Luiss "oggi significa confrontarsi con il linguaggio fondamentale del mondo contemporaneo. Non si parla solo di denaro e affari, ma di sviluppo sostenibile, di conservazione dell'energia, di finanza etica".



L'incontro con la Luiss all'Unione Industriali di Savona. Con Pier Luigi Celli, al tavolo dei relatori, la studentessa loanese Marta Cerati, il presidente degli Industriali Marco Macciò, il professor Giovanni Fiori. In alto a sinistra la sede romana della Luiss

Quando a Giurisprudenza, il futuro non è solo per gli emuli di Perry Mason. Oggi sono sempre più ricercati gli esperti in diritto commerciale, mediazione, negoziazione, diritto internazionale e della proprietà intellettuale, dell'ambiente e dei diritti civili. "Non solo avvocati difensori - è quindi lo slogan della Luiss - ma giuristi d'impresa, uomini d'affari, manager, diplomatici, attivisti politici e del sociale, accademici".

L'incontro è stato concluso da una studentessa dell'ateneo romano, Marta Cerati, residente a Loano, per un giorno "testimonial" della Luiss, che ha spiegato i servizi e le opportunità offerte agli studenti fuori sede. "Vivere a Roma - ha detto - richiede una certa capacità di adattamento e di autocontrollo, però è una città bella e stimolante. Quanto alla vita universitaria, c'è tanto da studiare, ma ci si può anche divertire, magari imparando qualcosa di utile. Ad esempio abbiamo Radio Luiss, emittente che dobbiamo gestire, organizzare, fare palinsesti, raccogliere pubblicità. Qualcosa di molto simile ad un lavoro".

I due filoni principali (Economia e Management, Economics and Business in lingua inglese) sono organizzati in vari indirizzi ognuno dei quali fornisce solide basi in campo tecnologico e manageriale, ed è anche finalizzato a formare professionisti e dirigenti per l'Europa. Studiare, capire, comunicare: è invece questa l'essenza dei corsi di laurea in Scienze Politiche (Scienze della Comunicazione, Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali). Tre qualità indispensabili per agire in una società complessa, "dove culture e saperi diversi vivono insieme. Per coltivarle occorre una preparazione 'rinascimentale', ricca, curiosa e rigorosa al tempo stesso".

Convegno con Celli e Gentili per il 70° anno di fondazione dell'Istituto Tecnico Industriale

La conclusione delle iniziative legate al 70° anno di fondazione dell'Istituto Tecnico Industriale di Savona è stata salutata da un segnale di speranza nel futuro: gli iscritti al primo anno, secondo stime provvisorie, aumentano da 120 a 151 unità. Un ritorno di famiglie e studenti a solide tradizioni e ad un accesso facilitato verso il mondo del lavoro? Un po' presto per affermarlo, anche se negli ultimi anni – soprattutto sulla spinta di un'ampia campagna di promozione sostenuta con forza dall'Unione Industriali – si sono moltiplicati gli appelli a scegliere corsi di studio che avessero sbocchi sicuri verso l'attività lavorativa senza tuttavia pregiudicare la prosecuzione dell'impegno scolastico a livello universitario.

Quello che è certo è il rinnovato impegno del mondo delle aziende savonesi per favorire la diffusione della cultura scientifica e tecnologica tra i giovani, anche attraverso l'organizzazione di eventi diretti a sottolineare il rilievo che l'attività degli istituti tecnici ha avuto e ancor oggi conserva nello sviluppo economico del territorio in cui operano. E' in questo quadro che va collocato il convegno che si è svolto il 10 marzo all'Itis Galileo Ferraris e che ha avuto due ospiti di rilievo nazionale, il direttore generale e amministratore delegato della Luiss, Pier Luigi Celli, già direttore generale della Rai, e il direttore delle Politiche per l'Istruzione di Confindustria, Claudio Gentili, membro del consiglio nazionale della Pubblica Istruzione. Con loro sono intervenuti il sindaco di Savona Federico Berruti, il vescovo Vittorio Lupi, il direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale Attilio Massara, il presidente dell'Unione Industriali di Savona Marco Macciò e il dirigente scolastico dell'Itis Giovanni



Celebrato all'Itis il nuovo umanesimo



Battista Siccardi.

Convitata di pietra, la crisi economica. "Oggi – ha osservato Celli – abbiamo una sovrabbondanza di strumenti per affrontare le difficoltà, ma ci manca l'obiettivo, non sappiamo cosa fare e come farlo. Abbiamo una tecnologia sovrabbondante, che forse non

siamo più in grado di controllare. Riemerge l'importanza dell'intelligenza sofisticata, quella che unisce capacità intellettuale e tecnica, manuale. Siamo agli infiniti ritorni: quando in tempi di crisi l'alta sofisticazione strumentale non è più gestibile, diventa nuovamente importante il sa-

per fare. D'altra parte l'importanza del manifatturiero, della mano d'opera, non si scopre certo adesso". "E' la verità - ha convenuto Gentili -. Con la recessione assistiamo alla fine dell'era post-industriale. La nostra industria metalmeccanica vale 60 miliardi di euro, ov-

Sopra, il saluto del sindaco Berruti e il tavolo dei relatori. Sotto, al centro, la "platea" dell'Itis e, a fondo pagina, alcuni "pezzi unici" usciti dagli storici laboratori dell'istituto, ammirati anche dal Vescovo Vittorio Lupi

vero lo stesso fatturato dell'intera industria farmaceutica dei 27 Paesi dell'Unione Europea. Siamo, con le nostre aziende, la conferma più tangibile che il manifatturiero resta il perno della nostra economia. E per conservare una manifattura di prim'ordine c'è bisogno di istituti come questo, che occorre rendere sempre più attrattivi, come del resto per alcuni sta già avvenendo, grazie al rapporto che hanno avuto la possibilità di stringere con aziende manifatturiere di prestigio del made in Italy".

Cosa impedisce, quindi, ai tecnici di "fare concorrenza" ai licei? Claudio Gentili non ha dubbi: "La colpa è dell'insegnante di lettere di terza media, la quale ha una grande percezione del primo umanesimo ma una scarsa conoscenza dell'umanesimo della scienza. E' lei che fa la selezione, che dice al ragazzo 'se sei bravo vai al liceo'. E nessuno interviene a suggerire che all'università ci si può andare anche passando dall'istituto tecnico. Alla sua influenza si aggiungono il mito piccolo borghese, la poca voglia di entrare presto nel mondo del lavoro e, al momento della scelta universitaria, il quasi generalizzato rifiuto di iscriversi a matematica, chimica, fisica, le lauree dure. Ma anch'io sono per gli infiniti ritorni, soprattutto oggi. Questa è una prova difficile ma se ne può uscire rigenerati. Quando c'è una tempesta i marinai sono più coesi e sanno tirare fuori da se stessi tutte le risorse di cui dispongono".



Protocollo d'intesa sull'organizzazione e gli investimenti Tirreno Power e sindacati blindano l'occupazione



Tirreno Power e le segreterie territoriali dei sindacati chimici savonesi (Filcem Cgil, Flaei Cisl e Uilcem Uil) hanno sottoscritto un protocollo d'intesa sull'organizzazione del lavoro, sui nuovi progetti di sviluppo industriale dell'azienda e sulle ricadute occupazionali connesse. L'intesa si è resa necessaria in seguito ai riflessi sul personale derivanti dall'applicazione del nuovo modello organizzativo definito a livello nazionale. D'altra parte, i recenti interventi sulla centrale termoelettrica di Vado Ligure, con la demolizione di una parte del vecchio impianto a carbone e la realizzazione del nuovo impianto a ciclo combinato hanno comportato nel tempo continui adeguamenti organizzativi legati alle modifiche tecnologiche.

La situazione attuale vede, oltre al normale funzionamento dei due gruppi a carbone (Vado 3 e Vado 4), l'esercizio commerciale del nuovo ciclo combinato (Vado

La centrale di Vado Ligure, al centro di un progetto di potenziamento da 800 milioni di euro



5) e il rifacimento dei varchi d'ingresso, oltre alla ristrutturazione di uffici e officine. Su questa base, azienda e sindacati hanno convenuto sul mantenimento degli attuali livelli occupazionali, anticipando nel corso dell'anno le assunzioni per il turnover previsto a fine 2009 (una stima prudenziale indica la necessità di 6 nuovi ingressi). Azienda e sindacati si sono trovati d'accordo anche sul fatto che il progetto di costruzione di una nuova unità a carbone (460 megawatt previsti) "è correlato a miglioramenti ambientali e strutturali sulle unità già esistenti e ad importanti investimenti sul territorio ligure, in

particolare nel settore delle fonti energetiche rinnovabili". Il progetto è stato definito "rilevante" anche per quanto riguarda le ricadute occupazionali. Si prevede infatti un incremento di 80 unità lavorative tra nuovo gruppo a carbone e impianti rinnovabili. A questo incremento occupazionale diretto di Tirreno Power, si associa un ulteriore aumento dell'indotto, quantificabile in circa 200/250 unità stabili. Inoltre, il volume di investimenti previsto da Tirreno Power richiederà, nel periodo di cantiere, una presenza media di circa 250 persone per quattro anni, con punte di 700/800 unità.

Cantieri edili più sicuri con i "consigli" del Cpt

Completa dieci anni il CPT, comitato paritetico territoriale della provincia di Savona per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro. Paritetico perché è nato, e continua ad operare, attraverso un accordo tra i costruttori della provincia di Savona e le organizzazioni sindacali dei lavoratori Edili (Feneal Uil, Filca Cisl e Filea Cgil). A gestirlo è un consiglio di amministrazione composto da tre consiglieri di parte imprenditoriale e tre di parte sindacale.

Scopo istituzionale è la prevenzione degli infortuni sul lavoro in edilizia o, come è più corretto, la riduzione del rischio, perseguita attraverso una serie di iniziative che comprendono la conoscenza dei comportamenti e delle dotazioni antinfortunistiche, la cultura della sicurezza sul posto di lavoro, la sensibilizzazione di datori di lavoro e lavoratori.

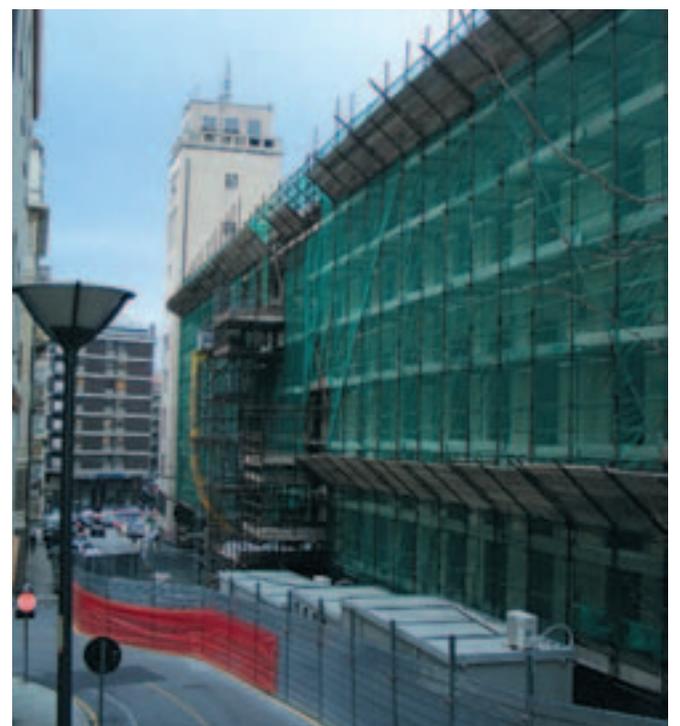
"Questo avviene - spiega il



presidente di CPT Savona, Alberto Formento - attraverso un programma di visite a vasto raggio, circa 600 ogni anno, che non hanno alcun intento sanzionatorio ma sono rivolte a dare un supporto tecnico di cantiere. C'è da aggiungere che, negli ultimi anni, grazie a quest'opera di convincimento, si è registrato un calo notevole nel numero degli infortuni. Non si deve

comunque abbassare la guardia perché un cantiere edile è una realtà in continua evoluzione: oggi può essere a posto dal punto di vista della sicurezza, domani chissà".

"Gli infortuni ci saranno sempre - aggiunge il vicepresidente Luca Vosilla -, e l'edilizia è al terzo posto come livello di rischio, dopo l'ambiente domestico e le industrie metalmeccaniche.



Noi cerchiamo di ridurli di numero, cerchiamo di affinare la nostra attività, coordinandola con quella degli uffici Asl e dell'Ispettorato del Lavoro".

Le visite del CPT in cantiere sono programmate e gratuite e si concludono con delle raccomandazioni. Si avvia così un rapporto di fiducia tra i tecnici del Comitato e l'impresa, avviando un con-

fronto costruttivo fondamentale per introdurre in azienda la consapevolezza che una corretta organizzazione sulla sicurezza si traduce in un ritorno significativo sulla qualità del lavoro prodotto. Un'azione mirata è anche rivolta ai Comuni, con la proposta di una collaborazione finalizzata a dare consulenza nei cantieri delle opere pubbliche che appaltano.

L'azienda di Millesimo, in ottima salute, avvia il cambio generazionale. Atzori nuovo ad



Grandi impianti targati Demont

Demont, la “fabbrica delle fabbriche”, è a Millesimo dal 1972, ovvero da quando Aldo Dellepiane, allora capocantiere presso le maggiori aziende della Valle Bormida e oggi cavaliere del lavoro, aveva deciso di diventare imprenditore. La piccola azienda, nel tempo, è diventata gruppo strutturato e diversificato nel settore dell'impiantistica industriale e navale, degli arredi per navi da crociera, dei servizi e della logistica, dell'edilizia civile. Una corsa avviata in bello stile e con rilevanti contenuti tecnologici fino a metà degli anni Ottanta, quando Demont era affermata protagonista del nascente nucleare italiano, poi soffocato dal referendum “post Chernobyl”. Ma l'azienda aveva saputo riorientarsi verso nuovi “business”, avviando la progettazione e la fornitura di impianti per teleriscaldamento, per la produzione di energia, per la petrolchimica e l'industria cartaria, condizionatori e sistemi di ventilazione per grandi navi.

E oggi, 37 anni dopo, con una società in piena salute, è stato avviato il cambio generazionale: Aldo Dellepiane, 64 anni, mantiene la presidenza del gruppo ma passa la gestione all'amministratore delegato e socio, Fabio Atzori, 41 anni, da sei in Demont, ingegnere a 23 anni, con esperienze, soprattutto all'estero, in Ansaldo e Alstom.



Un inizio di cambiamento, che tuttavia resta sempre un affare di famiglia. Atzori è infatti il marito di Lorenza Dellepiane, figlia del cavaliere del lavoro e lei stessa impegnata in azienda.

Il gruppo Demont ha conseguito nel 2008 un giro d'affari complessivo di 320 milioni di euro (di cui il 75% realizzato in Italia e il 25% all'estero) mentre gli utili ante imposte hanno raggiunto i 10 milioni di euro. La previsione per l'esercizio in corso è di raggiungere un fatturato di 370 milioni, con un miglioramento della quota estera. Il portafoglio ordini ha già toccato la cifra record di 300 milioni con commesse che ga-

rantiscono piena attività per tutto il 2009 e per metà 2010, dato che appare una vistosa eccezione nelle negativa congiuntura generale.

Attualmente sono oltre 40 i cantieri aperti in Italia e nel mondo, al servizio di clienti come Eni, Enel, Exxon, Ansaldo, Cartiere Burgo, Centro Ricerche di Ispra, Saipem, Tirreno Power. Dal quartier generale di Millesimo il gruppo gestisce sei siti produttivi - Latina, Augusta, Battaglia Terme (Padova), Monfalcone e Lipno in Polonia, oltre allo stabilimento di Millesimo - e alcune sedi commerciali e di rappresentanza (Genova, Milano, Copenhagen, Bucarest). Gli ad-

Sei stabilimenti, 1.300 dipendenti, 320 milioni di fatturato. Con la prospettiva di crescere anche in tempi di crisi. Aldo Dellepiane, fondatore della società, lascia la gestione operativa ma mantiene la presidenza del Gruppo



In alto a sinistra la sede degli uffici direzionali del gruppo Demont, a Millesimo. Sopra e a centro pagina, le due generazioni d'impresa: Aldo Dellepiane con la figlia Lorenza e il genero Fabio Atzori, nuovo amministratore delegato

zionamento di una nuova commessa con il gruppo Erg per un generatore di vapore nella raffineria siciliana di Priolo (22 milioni) e dell'avviamento della nuova unità produttiva Demont di Battaglia Terme, nell'area (70 mila mq.) che ospitava lo stabilimento Magrini Galileo. Il sito sarà dedicato alla meccanica di precisione, alla produzione di interruttori e sezionatori dell'alta tensione e alla produzione di pannelli per le cabine delle navi da crociera. A regime saranno occupati 100 addetti.

Millesimo continuerà ad essere il centro strategico del gruppo. “Vogliamo continuare ad investire in quest'area - ha detto Fabio Atzori - perché presenta fattori chiave per il successo di un'impresa: un tessuto di lavoratori competenti che hanno nel loro Dna la capacità e la voglia di fare, la collocazione strategica di quest'area, vicina al porto di Savona ed a tutte le grandi città del nord, che rappresentano un bacino d'utenza molto importante per le nostre attività. Inoltre in questa provincia si concentreranno nei prossimi anni molti rilevanti investimenti”.

detti diretti sono 1.300, di cui 400 impiegati stabilmente in provincia di Savona. Per grandi settori di attività, Demont fattura il 33% nell'impiantistica industriale, il 29% nell'impiantistica navale civile, il 22% nel petrolchimico e il 16% nel campo dell'arredamento navale.

I nuovi assetti al vertice dell'azienda savonese sono stati salutati con l'annuncio di tre importanti iniziative ravvicinate. Si tratta dell'inaugurazione della nuova centrale di cogenerazione da 300 megawatt con rete di teleriscaldamento realizzata da Demont per Iride nella zona Politecnico a Torino (commessa da 80 milioni), del perfe-

Piattaforma contenitori

Piattaforma multipurpose di Vado Ligure. L'obiettivo è di aprire i cantieri entro la prossima estate. La "piastra" di Vado Ligure si estenderà su 220 mila mq. con fondali fino a -20 metri che consentiranno l'ormeggio delle porta-contenitori di capacità superiore a 12 mila TEU, caratteristica unica fra gli scali dell'Alto Tirreno. Soggetto attuatore è l'associazione di imprese tra Maersk (capogruppo), Grandi Lavori Fincofit e Technital che provvederà alla progettazione, costruzione e gestione dell'opera per un periodo di 50 anni. Previsti tre anni di lavori, con un volume di traffico che il "business plan" di Maersk prevede pari a 450 mila TEU nel 2012 per salire a regime a 720 mila TEU, di cui almeno il 40% movimentati su rotaia. Costo 450 milioni di euro, di cui 150 a carico dei privati e 300 milioni a carico del pubblico.



Energia e vetro

Tirreno Power conferma il piano per il potenziamento sia della centrale di Vado Ligure con una nuova unità (460 megawatt) a carbone, sia della capacità produttiva da fonti rinnovabili in Liguria (prevista l'installazione di impianti di generazione per 180 Mw nell'idroelettrico, solare, eolico). Al piano è connesso un incremento di 80 addetti diretti ai quali si aggiungeranno 200-250 unità stabili nell'indotto. Inoltre Tirreno Power prevede, nel periodo di cantiere (circa 4 anni), una presenza media al lavoro di 250 occupati con punte di 7/800 unità. All'energia è collegato il settore vetrario, dove sono previsti forti investimenti nel rinnovo degli impianti, con l'auspicio di stringere accordi per il contenimento delle "bollette".



Ricetta aggressiva per dare subito

Il "tesoretto"

Oltre la crisi, con



Margonara "bis"

Porto della Margonara: avanti, nonostante tutto. La scelta di dotare l'area savonese di una marina con elementi di forte richiamo è strategica sia per la crescita di uno dei business turistici a maggior valore aggiunto sia per le collegate attività di servizio e industriali, a completare una filiera che comprende la produzione e la commercializzazione delle imbarcazioni da diporto, il refitting, la manutenzione ordinaria. Le preoccupazioni ambientali possono essere superate attraverso modifiche progettuali compatibili con l'equilibrio economico dell'iniziativa, che vale circa 120 milioni di euro.

Piaggio Aero a Villanova

L'iniziativa per il trasferimento dello stabilimento di Piaggio Aero Industries da Finale Ligure a Villanova d'Albenga ha una valenza strategica fondamentale per il futuro dell'azienda ed è destinata a incidere positivamente sull'evoluzione dell'economia savonese. Piaggio si insedierà su 120 mila mq. all'interno delle aree aeroportuali dove svilupperà le proprie attività tradizionali nel settore dei motori e della componentistica avio. L'investimento è previsto in circa 120 milioni di euro, compresa l'acquisizione di nuovi macchinari e l'adozione di tecnologie innovative. Le risorse saranno ottenute attraverso la valorizzazione delle aree industriali che saranno dismesse con la chiusura del sito di Finale Ligure. Nella "vecchia" Piaggio è prevista la realizzazione di un piano urbano rivolto allo sviluppo dell'edilizia residenziale, commerciale, turistica. Previsti anche servizi di utilità pubblica, una nuova spiaggia, la prosecuzione della passeggiata a mare. La riqualificazione delle aree potrà iniziare solo quando sarà completato lo spostamento delle attività industriali a Villanova, previsto alla fine del 2011.

to lavoro e riavviare lo sviluppo " di Savona forti investimenti

Millesecento milioni di euro per sei progetti ai blocchi di partenza, ma potrebbero essere anche più di due miliardi se fossero avviati i cantieri per l'Aurelia bis savonese e se gli appalti pubblici tornassero ai livelli di quattro anni fa. E' la considerevole massa di manovra che la provincia di Savona sarebbe rapidamente in grado di schierare in funzione anticrisi. Una fase di difficoltà che sta investendo in pieno anche l'economia locale, con conseguenze che al momento si fanno sentire in comparti particolarmente esposti - come l'edilizia, in calo del 25 per cento, e il settore delle componentistica per auto - ma che si sta estendendo all'intero settore manifatturiero, al commercio ed ai pubblici esercizi con il calo dei consumi e, in prospettiva, è destinata a investire il turismo.

Contro una congiuntura avversa, di cui non è tuttora possibile calcolare l'impatto né la durata, c'è una sola ricetta "aggressiva": dare lavoro creando, attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture, i presupposti di una fase di sviluppo. Il resto, a partire dal sempre più ampio e necessario ricorso agli ammortizzatori sociali, fa parte di una strategia unicamente difensiva che non è in grado di mettere Savona nel-

le condizioni di agganciare prima di altri la ripresa, quando verrà. Alcune di queste iniziative sono più vicine al traguardo di altre che invece sono accompagnate da riserve, preoccupazioni, ostacoli. La mancata percezione della profondità della crisi e, quindi, della necessità di intervenire con urgenza mantenendo integro il quadro della sostenibilità ambientale degli investimenti, rende difficile il dialogo con il territorio. Ma è un dialogo che non si può rifiutare.



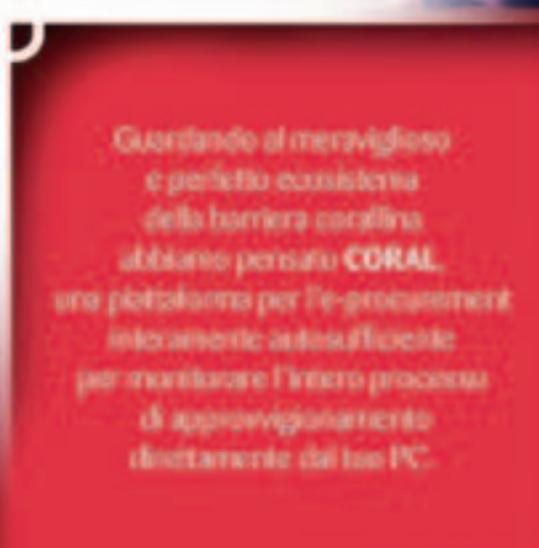
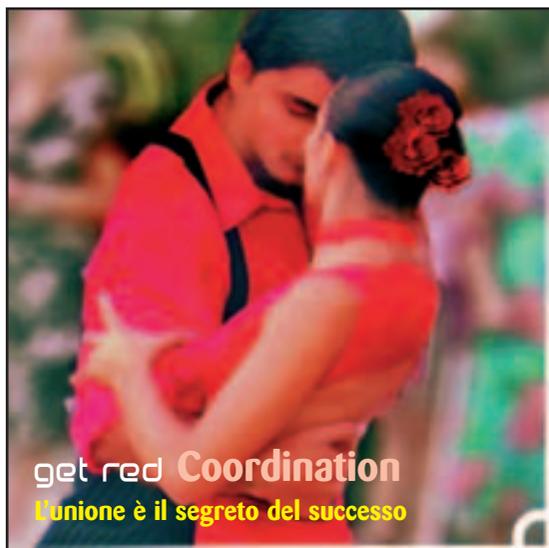
LE OPPORTUNITA' (progetti in corso)	IL VALORE (milioni di euro)
Piattaforma contenitori di Vado Ligure	- 450
Trasferimento Piaggio Aero	- 120
Potenziamento Tirreno Power	- 800
Porto turistico Margonara	- 120
Riconversione Ferrania	- 110
Contratto settore vetrario	- 48

Contenitori sul mare di Porto Vado, capannoni industriali sulla spiaggia di Finale Ligure: vocazioni diverse, strategie diverse verso un unico obiettivo: lo sviluppo economico e la crescita del benessere per la comunità savonese. Un'intensa ristrutturazione alla ricerca di nuovi equilibri sia sulla costa sia in Valle Bormida



"Silicon Valley"

Ferrania. La realizzazione del nuovo polo per l'energia fotovoltaica è l'obiettivo dell'accordo di cooperazione industriale tra Ferrania Technologies e Assofond, la federazione nazionale delle fonderie, definito nell'ambito dell'Accordo per il rilancio della Valle Bormida. L'investimento si integra con il piano industriale da 110 milioni presentato dal gruppo Messina e consentirà di realizzare un'impresa a tecnologia avanzata, destinata a posizionarsi fra le prime in Italia, che impegnerà l'intera filiera industriale che va dalla lavorazione del silicio alla produzione di celle solari e moduli completi.



Amiamo il vostro lavoro sopra ogni cosa.

È questa la passione che ci ha portato a progettare e a sviluppare negli anni il nostro e-procurement. L'obiettivo è offrire attraverso CORAL, l'acquisto unificato di **Prodotti per l'ufficio, Arredo Ufficio, Hardware & Software, Sicurezza lavoro e Business services (Smaltimento rifiuti, articoli promozionali, etc.)** senza paragoni in termini di *servizio, prodotti, risparmio di tempo e denaro.*

FELIAN è alla costante ricerca di nuovi metodi che consentano di ridurre i costi di fornitura e approvvigionamento trasformandoli in vantaggi per i propri Clienti. Accedendo alla piattaforma con

una login e una password strettamente personale, entrerete in CORAL: un catalogo configurabile per essere ottimizzato e personalizzato sulle proprie esigenze nonché sulle proprie realtà lavorative. Inoltre, CORAL si integra perfettamente con i principali sistemi ERP (SAP, AS400, Oracle, etc.), ed è perfetto

felian L'ufficioinforma
www.felian.it - customercare@felian.it

per piccole e grandi aziende. Tutto lo staff di FELIAN, dall'Agente al Customer Care, non si limita a perfezionare, giorno dopo giorno, la propria assistenza, ma lavora con voi per il conseguimento di un unico grande obiettivo: **la ricerca incessante della vostra quotidiana e completa soddisfazione.**

Per informazioni e supporto tecnico, è a vostra disposizione il nostro Customer Care al numero verde: **800 868 036.**

CONTATTA IL NOSTRO AGENTE AL NUMERO VERDE
800 868 036

**WE LOVE
YOUR JOB**

Diventerà un polo nazionale per il fotovoltaico Ferrania si ricarica con l'energia solare

Ferrania cambia pelle per diventare polo del Nord Ovest per le energie alternative, e in particolare per il settore fotovoltaico. E' l'elemento "forte" intorno al quale il ministero dello Sviluppo Economico ha creato il consenso di quattro ministeri, enti locali, forze sociali e dei vertici di Ferrania Technologies. Già nell'autunno del 2008, prima con la costituzione della società Ferrania Solis poi con la presentazione del piano industriale, il gruppo Messina, azionista unico dell'azienda valbormidese, aveva chiaramente indicato l'intenzione di andare verso lo sviluppo delle tecnologie e dei prodotti legati all'energia solare e alle biomasse vegetali.

L'impegno di costituire in Valle Bormida un grande polo energetico innovativo è stato rafforzato dalla decisione di Assofond, la federazione che unisce 300 fonderie italiane (80 per cento del totale), di entrare in Ferrania Solis. Assofond, oltre a partecipare a sviluppo, progettazione e produzione di celle solari e impianti fotovoltaici, sarà anche un importante partner commerciale di Ferrania, in quanto le aziende associate sono grandi consumatrici di energia.

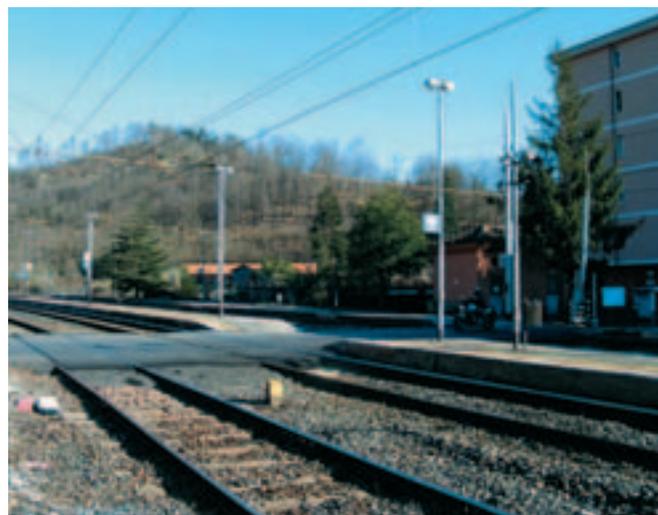
L'accordo tra Assofond e Ferrania Technologies, siglato il 30 gennaio scorso, è nato dall'impulso dato dal ministero dello Sviluppo economico e si basa sulle sinergie fra l'esperienza chimica dell'azienda savonese e quella dell'associazione delle fonderie. Consentirà di realizzare un'impresa tecnologicamente avanzata, destinata a posizionarsi tra le prime in Italia, che impegnerà l'intera filiera industriale che va dalla lavorazione del silicio e dal corretto riciclaggio degli scarti generati dal suo taglio, alla produzione di celle e moduli, fino alla loro installazione e manutenzione.

Da febbraio sono in corso le iniziative tecniche per la messa a punto del progetto esecutivo del nuovo polo industriale, dove saranno insediate attività di ricerca e sviluppo tecnologico e produttivo. Gli obiettivi da conseguire sono molteplici: quello di realizzare prodotti fotovoltaici di nuova generazio-



ne, a più alta efficienza energetica e in grado di competere in un mercato che si prevede sarà, in tempi ravvicinati, fortemente competitivo; quello di offrire alle stesse industrie di fonderia, altamente "energivore", una reale fonte alternativa di approvvigionamento energetico a costi contenuti; nonché quello di dare un importante contributo all'attenuazione dei consumi di carburanti fossili. Il "piano Messina" relativo al fotovoltaico pre-

vede un investimento in prima e seconda fase di 35 milioni con lo sviluppo dell'attività su tre tipologie di prodotto (celle in silicio policristallino, assemblaggio moduli, progettazioni di sistemi e impianti). L'occupazione collegata si attesterà sopra quota 160 unità dirette. La partnership con Assofond apre tuttavia la strada ad un rafforzamento dell'iniziativa con maggiori risorse e obiettivi più ambiziosi, collegati alla ricerca e sviluppo di



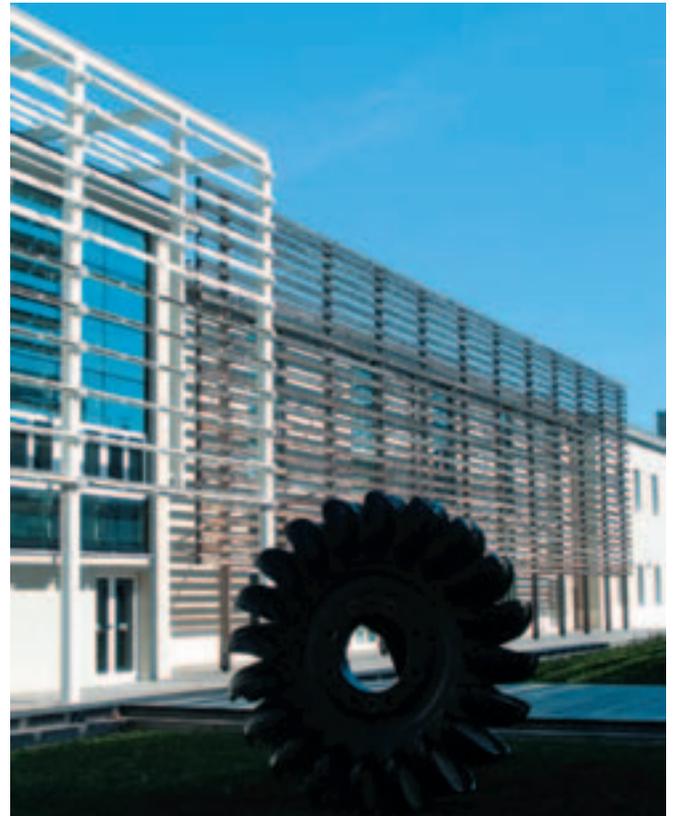
Nuove opportunità per Ferrania nel settore fotovoltaico in partnership con Assofond. Ma si punta anche sull'utilizzo delle aree industriali disponibili, mettendo a disposizione nuovi raccordi ferroviari e stradali

nuove tecnologie e ad una penetrazione commerciale più aggressiva. Questo consentirebbe di prendere in considerazione livelli occupazionali più elevati. La salvaguardia dell'occupazione è naturalmente prioritaria per le organizzazioni sindacali, che comunque hanno ottenuto dal ministero del Lavoro assicurazioni sulla copertura della cassa integrazione in deroga, con un meccanismo che potrebbe consentire l'estensione degli

ammortizzatori sociali sino al 2013, data in cui le nuove iniziative dovrebbero andare a regime consentendo la ricollocazione dei lavoratori. Attualmente i dipendenti di Ferrania sono 450, mentre il piano industriale garantisce 280 posti di lavoro, senza tuttavia tener conto delle possibili maggiori opportunità legate all'ingresso in Ferrania Solis di Assofond.

Un ulteriore elemento che potrà avere positivi sviluppi è la grande disponibilità di aree utilizzabili per l'insediamento di altre attività produttive. E' stato calcolato che su 505 mila metri quadrati di superficie industriale, le iniziative del piano industriale andranno ad occuparne solo 75 mila, con una disponibilità residua di 430 mila metri quadrati, pari all'85% del totale. Insediamenti favoriti da una forte dotazione di infrastrutture logistiche, che saranno completate dalla realizzazione (2,5 milioni di euro) del binario di raccordo tra la stazione ferroviaria di Ferrania e le aree industriali e dai nuovi raccordi stradali tra lo stabilimento e la variante di Vispa alla Nazionale del Piemonte.

Il polo universitario savonese si candida ad ospitare il centro ricerche per il nuovo P1XX



Il campus decolla con il jet Piaggio

Ricerca, formazione, innovazione: sono i pilastri su cui poggia il progetto per la realizzazione del centro di ricerca di Piaggio Aero Industries all'interno del Campus Universitario di Legino. L'iniziativa, che potrebbe già essere definita entro il prossimo mese di novembre, permetterà di realizzare una piattaforma tecnologica avanzata dalle dimensioni tali, considerato anche l'indotto, da rappresentare una grande opportunità per lo sviluppo economico e produttivo savonese, per la città e per la realizzazione di quella Cittadella dell'Innovazione che rappresenta l'evoluzione futura del Campus.

A tracciare un quadro del progetto, a fine febbraio al Palazzo Civico di Savona, il sindaco Federico Berruti, l'assessore regionale all'Urbanistica Carlo Ruggeri e il presidente della Spes (Società di Promozione degli Enti Savonesi per l'Università) Alessandro Schiesaro. "Il Comune di Savona - ha sottolineato Berruti - esprime una forte volontà politica ed un impegno concreto sia in termini di risorse che nella cura dei vari aspetti amministrativi affinché il Centro di Ricerca Piaggio possa realizzarsi nel Campus, rendendo concreta la Cittadella dell'Innovazione pensata dall'Amministrazione. Si tratta di una sfida per il sistema pubblico a procedere con la brevità nei tempi richiesta dal sistema privato; gli uffici tecnici stan-

no raccogliendo i pareri degli esperti incaricati di curare gli aspetti inerenti il rischio idro-geologico dell'opera mentre non prevediamo particolari difficoltà per quanto concerne l'iter urbanistico necessario. Considerata la ricaduta dell'operazione sull'intero sistema-città, il Comune intende impegnarsi ad agevolare l'insediamento dei professionisti impegnati". L'assessore regionale Ruggeri ha delineato le linee generali del progetto e il sostegno della Regione: "Mentre

prosegue l'iter del processo di trasferimento del sito produttivo da Finale a Villanova, era importante individuare in tempi brevi una sede diversa, pur provvisoria, per il centro di ricerca che dovrà progettare il nuovo velivolo P1XX destinato a succedere al P180. La Piaggio è una realtà imprenditoriale in forte sviluppo che ha la necessità ora di progettare una nuova generazione di aerei. Per far questo, occorre avviare un grande lavoro di ricerca che impegnerà circa 350 ricerca-

Sopra a sinistra l'area degli "hangar" nel Campus di Legino dove troverà spazio il Centro Ricerche Piaggio; a destra uno scorcio dell'insediamento universitario e, sotto, un Piaggio P180 Avanti

tori provenienti da tutto il mondo che al Campus universitario di Savona avranno la possibilità di disporre di una piattaforma di ricerca avanzata e di adeguati servizi di accoglienza. Il Centro verrà in massima parte riasorbito dal nuovo insediamento Piaggio in Villanova, con un evidente vantaggio sia per l'azienda che per l'università. La Regione è impegnata ad investire risorse nella realizzazione di questa iniziativa".

Contribuiscono finanziaria-

mente al progetto, che richiede un investimento stimato in circa 4,5 milioni di euro, anche Comune di Savona e Spes. A Piaggio spetterà il pagamento di un canone di mercato, modulato in 3 anni. "Da oltre un anno Spes - ha dichiarato il presidente Schiesaro - lavora per poter essere l'interlocutore di Piaggio in questo progetto. Si tratta di realizzare 3.850 mq di uffici, modulati su un open space in due piani, che rimarrà poi a disposizione dell'Università per l'attività di ricerca avanzata. Per rendere disponibile la struttura, che verrà allestita attraverso l'acquisto di modulare pre-costruita, saranno demoliti gli hangar e le altre strutture esistenti nell'area nord del Campus. Si provvederà anche alla rimodulazione del Laboratorio dell'Energia e, al termine dell'operazione, risulterà rinnovato l'intero Campus. Il progetto permette quindi di concretizzare la nostra vocazione come Cittadella dell'Innovazione, come volano ideale per lo sviluppo di laboratori di ricerca di ingegneria aeronautica e come opportunità logistica e infrastrutturale".

Importanti le possibilità per l'indotto, tanto che diverse imprese di Finale, di Vado Ligure e della Valle Bormida stanno già cercando di reperire personale, macchinari e materiale necessari a poter lavorare al progetto Piaggio.

Il "made in Italy" globale

Il programma P1XX, rivolto alla progettazione, sviluppo e produzione del nuovo "business jet" di Piaggio Aero Industries, richiederà risorse imponenti che la società è tuttavia in grado di reperire a conclusione di due operazioni che in 12 mesi hanno portato ad un riassetto che vede oggi tre soggetti detenere su basi paritarie il capitale sociale: la finanziaria degli Emirati Arabi Mudabala, la società inglese Tata Limited controllata dal colosso indiano Tata, e le famiglie italiane Di Mase e Ferrari. I soci hanno provveduto a ricostituire il consiglio,



che risulta così composto: presidente Piero Ferrari; vicepresidenti: Khaldoon Al Mubarak (presidente Mubadala Development), Arun R. Gandhi (Tata Limited); amministratore delegato Alberto Galassi; consiglieri: Josè Di Mase, Waleed Al Muahiri (Mubadala), Nirav Khambati (Tata Limited), Homaid Al Shemmary (Mubadala), Anwar Hasan (Tata Limited).

L'avvocato Galassi succede

all'ingegner Di Mase, amministratore delegato dal 1998, che resta membro del Comitato Esecutivo. Modenese, classe 1964, Alberto Galassi, è in Piaggio Aero dal 2000 ed ha avuto un ruolo fondamentale nel rilancio e nell'affermazione internazionale dell'azienda ed è stato tra i principali promotori delle partnerships con Mubadala Development e Gruppo Tata.

Piano parcheggi: proposta al Comune della Sezione Edili dell'Unione Industriali



Box per residenti sotto vie e piazze

Si chiama Pim, sigla che sta per programma integrato della mobilità. I Comuni se ne devono dotare, a norma della legge regionale 25 del 25 luglio 2008, se intendono accedere ai finanziamenti per la realizzazione di infrastrutture per sosta, pedonalizzazione dei centri urbani, incentivazione del trasporto pubblico, realizzazione di piste ciclabili e altro. Il tutto in una logica di riqualificazione delle città e di risparmio energetico. E' in questo quadro che si inserisce la proposta - presentata al Comune di Savona dal presidente della sezione Imprenditori Edili dell'Unione Industriali, ingegner Roberto Marson - di un piano rivolto alla realizzazione di parcheggi da cedere ai privati (pertinenziali ad abitazioni o ad attività insediate in centro) sotto piazze e strade cittadine, con il duplice obiettivo di creare nuove opportunità di lavoro per le imprese e restituire ai savonesi spazi importanti in superficie, eliminando posti auto e incroci a rischio. Condizione necessaria per rendere fattibile l'iniziativa è la previsione, nel piano urbano del traffico, di alcune aree pubbliche di sosta nella cintura cittadina e in zone semi-centrali, dove potranno essere recuperati i posti macchina aboliti in centro.

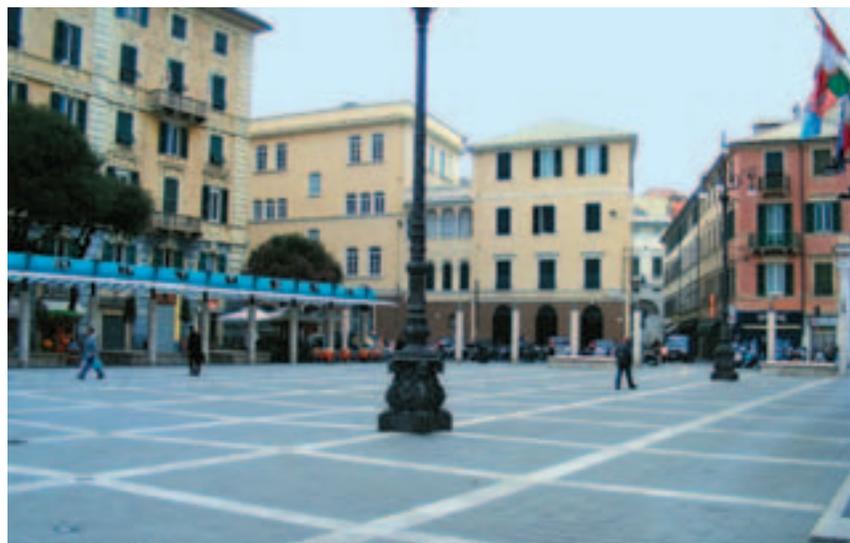
Il piano, studiato dagli architetti Fabio Poggio e Massimo Armellino con la consulenza dell'avvocato Michele Paro-



di, ha preso in considerazione nove siti, per una capacità complessiva di 910 box a fronte di 395 posti auto e 90 posti moto "sottratti" in superficie ad aree attualmente regolate con parcometro. Si tratta naturalmente di una proposta flessibile, nel senso che sarà l'autonomia scelta dell'Amministrazione comunale a indicare le iniziative che potranno essere attuate. In **Piazza Giulio II** la previsione è di 100 box su due piani in un'area di notevole interesse in previsione del recupero dell'ex Ospedale San Paolo. Di grande rilievo anche l'iniziativa proposta in **Piazza Sisto IV**, dove è ipotizzato un parcheggio auto-

matizzato su quattro livelli sotterranei con la previsione di interrare anche la viabilità di via Manzoni. I box privati sui tre livelli più bassi sono in tutto 108 mentre il livello "meno 1" è previsto in dotazione al Comune (17 box e due aree magazzino). Punto di forza di questa iniziativa è la "ricucitura" del centro storico con la città ottocentesca. Terza opzione è **Piazza Diaz**, dove è possibile ricavare 80 box su 4 livelli interrati nella zona dell'attuale parcheggio di superficie. La proposta lascia infatti libera tutta l'area antistante il teatro Chiabrera e grazie alla meccanizzazione del parcheggio limita l'occupazione ad uno spazio ristret-

Il piano individua nove siti interrati, con eliminazione dei posti auto di superficie e riqualificazione del centro cittadino



Idea parcheggi sotto strade e piazze. In alto piazza Saffi e piazza Diaz; sopra, via Falletti, piazza Sisto IV e piazza Mameli

to, evitando interferenze con i flussi veicolari. In **Via Beato Ottaviano** si ipotizza la realizzazione di 80 box su due livelli con accesso da un'unica rampa a doppio senso. La controindicazione è rappresentata dalla necessità di abbattere alcuni alberi secolari. Anche in **Piazza Martiri della Libertà** c'è la possibilità di un parcheggio su due livelli con ben 180 box. La rampa di ingresso è prevista in via Balocco, quella d'uscita in via Eroi della Resistenza. In **Via Falletti**, sfruttando il dislivello esistente, è possibile ricavare 45 box semplicemente con una copertura. Due sono le ipotesi studiate per **Piazza Saffi**. La prima (130 box su due livelli) prevede l'accesso da una rampa posizionata sul prolungamento di via Brignoni e uscita su rampa contrapposta, sull'allineamento di via Piave. La seconda, per 116 box su due livelli, è invece incentrata sul-

l'interramento di una parte della viabilità (con eliminazione dell'intersezione tra il flusso veicolare della rotonda e via Piave). Poco lontano, in **Piazza Marconi**, è possibile realizzare 65 box su due livelli con rampe d'accesso contrapposte, entrambe da via Brignoni. Infine, **Piazza Mameli**, con ingresso su via Boselli e uscita lungo lo stesso allineamento, con la costruzione di 124 box su due livelli.

La valutazione tecnica è accompagnata dallo studio della viabilità finalizzata ad individuare i flussi ed i successivi accessi ai parcheggi interrati, dal censimento dei parcheggi esistenti (che ha evidenziato una buona capacità di parcheggio pubblico nella cintura, 2.121 posti auto) e dall'analisi del Piano urbano dei parcheggi redatto nel 2005 dall'Amministrazione comunale e che ha messo in evidenza una limitata offerta di posti per residenti.

Il "sistema del carbone" Savona – Val Bormida si riorganizza con forte attenzione all'ambiente



Italiana Coke punta sull'ambiente

Italiana Coke e Comune di Cairo Montenotte hanno raggiunto l'accordo sulla messa in sicurezza dello stabilimento di Bragno. L'intesa è stata sancita in sede di conferenza dei servizi il 10 marzo scorso e prevede un investimento, interamente sostenuto dall'azienda, di 8 milioni di euro. Italiana Coke, nell'arco di un periodo di tempo ipotizzabile in 48 mesi, si impegna a definire le seguenti operazioni: 1) Identificazione delle superfici all'interno ed all'esterno del sito produttivo con relativa definizione delle operazioni necessarie per la messa in sicurezza dell'area. 2) Realizzazione e posa in opera di una barriera fisica sul confine a valle dello stabilimento lato Bragno. 3) Posa in opera di una barriera idraulica collocata su tutto il confine a valle dello stabilimento (per una lunghezza di circa 800 metri) e costruzione di un sistema di tubazioni per il convogliamento dell'acqua di falda estratta all'impianto di trattamento chimico fisico biologico dello stabilimento di San Giuseppe di Cairo. 4) Impermeabilizzazione mediante calcestruzzo o asfaltatura delle superfici oggetto dell'intervento di messa in sicurezza. Italiana Coke sottolinea che questo progetto "dimostra, ancora una volta, il forte impegno dell'azienda nell'effettuare investimenti volti al miglioramento ambientale e alla sicurezza, frutto di una chiara scelta strategica di sviluppo di



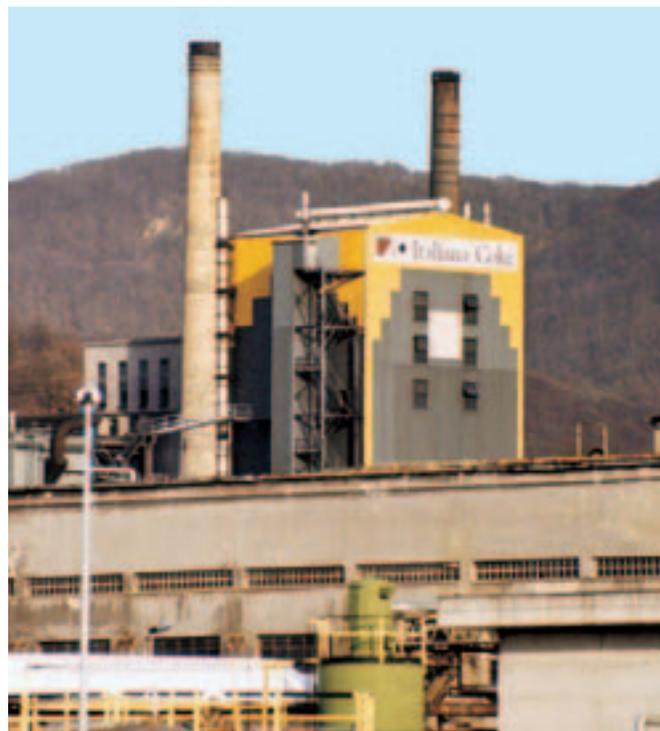
In alto la nuova stazione funiviaria di Parco San Rocco; sopra: scorci dell'Italiana Coke di Bragno

lungo periodo, in armonia con i progetti di crescita che riguarderanno l'intera area industriale della Valle Bormida". La conclusione positiva di un'impegnativa conferenza dei servizi rappresenta un ulteriore passo avanti verso il conseguimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, indispensabile per raggiungere l'obiettivo – perseguito dall'azienda e dalle istituzioni locali – di garantire sia la salvaguardia del territorio sia il mantenimento dell'attività produttiva e quindi dell'occupazione. Un miglioramento

dell'impatto ambientale che diventerà ancora più consistente in seguito alla copertura dei parchi carbone della società Funivie a San Giuseppe di Cairo. L'apertura dei cantieri per il risanamento delle aree di stoccaggio è prevista per settembre. Nel frattempo proseguono le iniziative per completare il piano di caratterizzazione delle aree, mettere a punto il progetto esecutivo, ottenere le autorizzazioni edilizie e affidare i lavori. L'operazione è sostenuta da un investimento di 30 milioni di euro ed è finalizzata a ridurre drasticamente l'impatto

Ettore Campostano numero 2 di Funivie

Ettore Campostano è il nuovo vicepresidente della società Funivie, con deleghe al settore commerciale ed ai parchi di San Giuseppe di Cairo. L'incarico gli è stato attribuito dall'assemblea dei soci su indicazione del presidente della società, Rino Canavese. All'assemblea hanno partecipato i rappresentanti della società Filo, costituita dalla cordata di imprenditori presenti nelle "vecchie" Funivie Alto Tirreno (Campostano, Dellepiane, Pensiero e altri), di Italiana Coke (controllata da Augusto Ascheri), dell'Autorità Portuale e della Compagnia Pietro Chiesa di Genova. La società "dei vagonetti" si trova di fronte a scadenze complesse e importanti. In luglio, completati i montaggi, entrerà in funzione la prima delle due linee del nastro trasportatore che convoglierà le rinfuse sbarcate al terminal Alti Fondali sino alla stazione di caricamento dei vagoncini funiviari, in località Parco San Rocco alle spalle di Savona. Entro la fine dell'anno, completati i collaudi, sarà la volta della seconda linea. Sarà così completato un investimento di 25 milioni di euro che, oltre ad assicurare la continuità del servizio di Funivie, costituirà un notevole miglioramento ambientale, in quanto la linea aerea che attualmente si stacca dalla via Aurelia e sovrappassa le abitazioni di Valloria, sarà sostituita da un collegamento in parte sottomarino (tra gli Alti Fondali e la zona Miramare) e in parte sotterraneo (da Miramare a Parco San Rocco).



ambientale (soprattutto la dispersione in atmosfera delle polveri di carbone) provocato dalla movimentazione e dallo stoccaggio del carbone proveniente dal porto di Savona. Saranno costruiti due grandi capannoni lunghi quasi 400 metri ed alti 30, ciascuno in grado di ricevere oltre 200 mila tonnellate di rinfuse. I capannoni – uno destinato alle attività di Italiana Coke, l'altro a quello dei traffici di carbone delle Funivie – saranno separati da un tunnel largo 14 metri. Il progetto prevede anche l'installazione di nastri trasportatori in grado di movi-

mentare 400 tonnellate all'ora in fase di scarico e 200 tonnellate in fase di carico. La riqualificazione delle aree di stoccaggio, insieme ai lavori di ambientalizzazione avviati all'Italiana Coke, permetterà a Cairo Montenotte di avere a disposizione una moderna piattaforma produttiva di 800 mila metri quadrati (compresi gli insediamenti dell'attiguo comparto di Cairo Reindustria) compatibile con le esigenze di qualità della vita e in grado di sviluppare attività ad alta efficienza, sia in funzione industriale sia al servizio dei traffici portuali.



uomini e aziende

Locomotive “certificate”

Dopo essere state le prime locomotive al mondo a ricevere nel dicembre scorso dall'agenzia ferroviaria europea la certificazione di sicurezza per la circolazione nelle gallerie ferroviarie, le Bombardier Traxx F140DC (E483) hanno ottenuto un secondo importante primato. Sono infatti le prime locomotive a ricevere l'ammissione tecnica alla circolazione sulla rete ferroviaria italiana, in conformità con la più recente normativa. La locomotiva Traxx precorre i tempi e già oggi risponde a requisiti particolari in materia di dotazioni di sicurezza, apparati di supporto e controllo della marcia dei treni.

“Siamo orgogliosi di aver ottenuto questa certi-

ficazione in tempi record - ha dichiarato Roberto Tazzioli, presidente e amministratore delegato di Bombardier Transportation Italy -, perché conferma le capacità progettuali e produttive di Bombardier e anche il successo internazionale del sito di Vado Ligure, centro mondiale d'eccellenza per il modello Traxx DC”.

Sin dall'acquisizione da parte di Bombardier avvenuta nel 2001, lo stabilimento di Vado ha dimostrato un alto grado d'eccellenza in termini di produttività e di rapporto con la clientela. Ad oggi, Bombardier ha ricevuto ordini per più di 1.400 locomotive della famiglia Traxx, che si confermano uno dei maggiori successi nella storia di Bombardier.



Noberasco, 100 anni celebrati al Chiabrera

Con la presentazione del libro “Noberasco cent'anni compiuti”, avvenuta a fine gennaio al Teatro Chiabrera di Savona, è stato celebrato il secolo di attività di un'impresa sicuramente storica ma da sempre impegnata nell'innovazione e nella ricerca di nuove opportunità sul mercato dei prodotti agroalimentari. Un volume dedicato alla nascita ed all'evoluzione dell'azienda di Albenga che seleziona, trasforma e distribuisce, in Italia e nel mondo, frutta secca di qualità e che ha fatto dell'importazione uno dei suoi cavalli di battaglia fin dagli albori.

L'appuntamento savonese ha visto la presenza del sindaco Federico Berruti che ha rivolto un saluto non formale, e gli interventi di Gian Be-

nedetto Noberasco, presidente ed amministratore delegato dell'azienda, Giuliano Galletta, giornalista e autore del libro, Carlo Vannicola, docente di disegno industriale presso la facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Genova e, infine, del direttore generale di Noberasco spa, Gabriele Noberasco.

“Sono lieto - ha sottolineato il sindaco - che un'impresa così importante abbia scelto Savona e il Teatro Chiabrera per celebrare il proprio centenario. La nostra città è lieta di ospitare nel suo teatro storico un'azienda che ha saputo radicarsi nel territorio. La Noberasco ha saputo coniugare negli anni il saper fare e la creatività, unendo innovazione e tradizione”.

Patto a tre sull'interporto



E' stato firmato un protocollo d'intesa per lo sviluppo ai fini logistici delle aree retroportuali nei territori comunali di Quiliano e Vado Ligure. Dopo il voto e l'approvazione dei rispettivi consigli comunali, con la firma dei sindaci Nicola Isetta e Carlo Giacobbe e del presidente dell'Autorità portuale Rino Canavese, prende il via un progetto fondamentale per la logistica legato alle banchine di Savona e Vado, finalizzato alla nascita di un interporto di rilevanza nazionale. L'accordo prevede l'istituzione di un tavolo di concertazione che dovrà valutare i progetti relativi alla retroportualità, nonché quelli relativi alle infrastrutture di collegamento stradale e ferroviario da realizzare nel breve e medio periodo, oltre alle tipologie delle attività che saranno insediate e che dovranno avere un alto contenuto occupazionale, pur essendo compatibili e sostenibili per il territorio.

“Con questa intesa - ha commentato il sindaco Isetta - il Comune di Quiliano assume un ruolo forte nel sistema di sviluppo territoriale legato alla retroportualità inserendosi a pieno titolo nella progettualità di Slala e valorizzando, quindi, l'utilizzo di tutto il suo territorio. Il dialogo aperto tra i Comuni e l'Autorità portuale è il percorso giusto per il coinvolgimento di Quiliano anche nell'ambito del Comitato portuale”.

Sulla stessa linea il primo cittadino vadese Carlo Giacobbe: “L'impostazione adottata dalle tre amministrazioni, garantisce la massima trasparenza nelle decisioni e il coinvolgimento di tutti gli enti interessati in egual misura”.

Lo slalom dei Giovani Industriali

Gli industriali savonesi con gli sci ai piedi hanno concesso il “bis”, dominando sulle nevi del Sestriere il Trofeo nazionale Giovani Imprenditori, giunto alla ventesima edizione. A mettersi in luce nelle prove di slalom gigante sono stati soprattutto gli imprenditori originari della Valle Bormida: il “capitano” del team, Stefano Perugini (gruppo Braia), le tre generazioni della famiglia di costruttori Tortarolo (Pietro, il padre Lorenzo e il figlio Niccolò), la vincitrice nella categoria donne Alba Picasso (Picasso Gomme), Alberto Pregliasco (Nuova Pregliasco) e Paolo Bellissimo (impresa di costruzioni Fratelli Bellissimo). A lato, foto di gruppo della squadra savonese





Savona Motori. Concessionaria BMW e MINI per vocazione.



Concessionaria BMW
Concessionaria MINI

Savona Motori

Via Nazionale di Piemonte, 31R - Tel. 019 8485270 - SAVONA
Regione Carrà, 17/B - Tel. 0182 571057 - ALBENGA (SV)

